



Gruppo A			Gruppo B			Gruppo C			Gruppo D						
Inghilterra - Svizzera	1-1		Spagna - Bulgaria	1-1		Germania - Rep.Ceca	2-0		Danimarca - Portogallo	1-1					
Olanda - Scozia	0-0		Romania - Francia	0-1		ITALIA - Russia	2-1		Turchia - Croazia	0-1					
Svizzera - Olanda	0-2		Bulgaria - Romania	1-0		Rep. Ceca - ITALIA	2-1		Portogallo - Turchia	1-0					
Inghilterra - Scozia	oggi Rai 1 ore 16.00		Spagna - Francia	oggi Rai 2 ore 19.00		Germania - Russia	19/6 Rai 2 ore 16.00		Danimarca - Croazia	19/6 Rai 2 ore 19.00					
Scozia - Svizzera	18/6 Rai 1 ore 20.30		Francia - Bulgaria	18/6 Rai 2 ore 17.30		Russia - Rep.Ceca	19/6 Rai 1 ore 20.30		Croazia - Portogallo	19/6 Rai 2 ore 17.30					
Inghilterra - Olanda	19/6 Rai 1 ore 20.30		Spagna - Romania	19/6 Rai 2 ore 17.30		Germania - ITALIA	19/6 Rai 1 ore 20.30		Danimarca - Turchia	19/6 Rai 2 ore 17.30					
CLASSIFICA			CLASSIFICA			CLASSIFICA			CLASSIFICA						
Olanda	4	2	1	1	0	2	0	Bulgaria	4	2	1	1	0	2	1
Svizzera	1	3	0	1	1	1	3	Francia	3	1	1	0	0	1	0
Inghilterra	1	1	0	1	0	1	1	Spagna	1	1	0	1	0	1	1
Scozia	1	1	0	1	0	0	0	Romania	0	2	0	0	1	0	2
Germania	3	1	1	0	0	2	0	ITALIA	3	2	1	0	1	3	3
Rep. Ceca	3	2	1	0	1	2	3	Russia	0	1	0	0	1	1	2
Portogallo	4	2	1	1	0	2	1	Croazia	3	1	1	0	0	1	0
Croazia	3	1	1	0	0	1	0	Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
Danimarca	1	1	0	1	0	1	1	Turchia	0	2	0	0	2	0	2

Liverpool
Piccoli tifosi
crescono
senza violenza

DAL NOSTRO INVIATO

■ LIVERPOOL. "Noi ragioniamo così: meglio prevenire che curare. Hooligan non si nasce: si diventa. E noi vogliamo che i nostri figli crescano sani". Vincent Waldron ha 48 anni, una bella faccia da inglese abituato a sorridere, di professione fa l'insegnante, lavora alla "Kirkdale School". Waldron è uno dei tanti professori coinvolti da cinque anni in un progetto che Liverpool ha avviato per combattere sul piano sociale due fenomeni inquietanti: tossicodipendenza e hooliganismo.

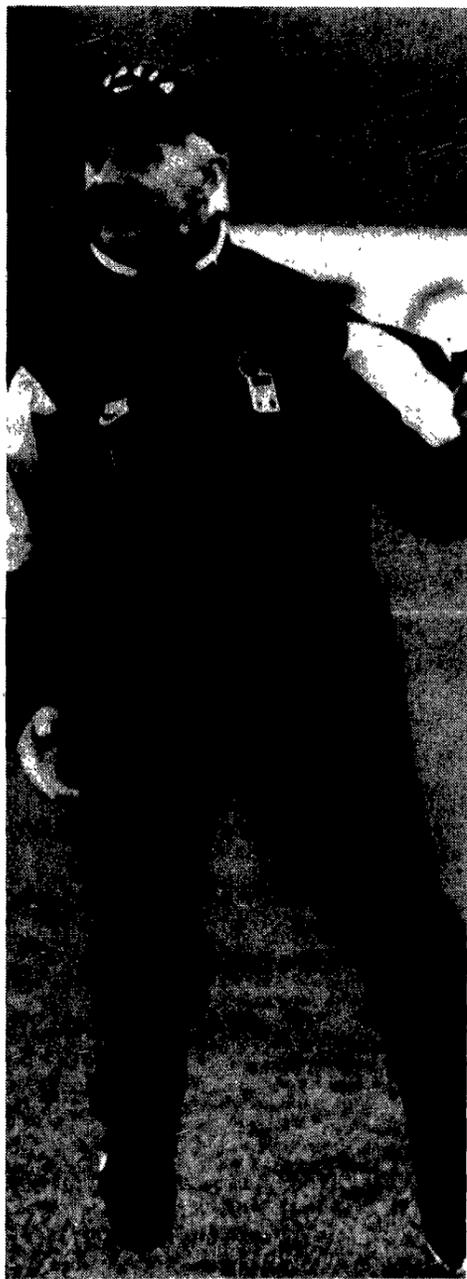
Non è un caso che Liverpool sia in prima linea per affrontare il problema del teppismo da stadio. Liverpool è una città afflitta da una serie di problemi che favoriscono il degrado. Nei quartieri più poveri il tasso di disoccupazione sfiora il 25 per cento. La zona portuale, i famosi "docks", ha, come ci spiega una poliziotta, "un elevato tasso di criminalità". Tossicodipendenza e alcolismo sono figli della disperazione. L'hooliganismo è, a modo suo, una forma di ribellione. Ma Liverpool non si è rassegnata. Al potere ci sono i laburisti, il capo del consiglio comunale si chiama Frank Preenaghast, ha belle grane con il governo centrale, conservatore, eppure in qualche modo riesce a portare avanti progetti importanti come questo: si chiama "Community Sports Development".

Il programma è stato avviato nel 1991. Coinvolge gli alunni delle scuole da 5 a 16 anni; coinvolge le donne; coinvolge i disoccupati. Per i ragazzi c'è un doppio binario. Il primo è quello di avviarli alla pratica sportiva. Il secondo è quello di radicare nelle loro menti un concetto sano della fruizione sportiva: dovessi indicarlo in uno slogan, si potrebbe dire "tifare da gentleman". Sono coinvolte dieci discipline sportive, dal calcio all'atletica, dal basket alla ginnastica, dal nuoto al tennis. Impegna, ci dice Phil Browne, uno degli insegnanti coinvolti in questo programma, "cinquanta professori". Si utilizzano le palestre e i centri sportivi pubblici, si alternano sport specifici e giochi didattici (come il tiro alla fune, che qui chiamano "Tug of War").

Il campionato europeo ha offerto l'occasione per una serie di "Olimpiadi sportive" all'interno dello Stanley Park, un centro sportivo che fiancheggia l'"Anfield Road", lo stadio di Liverpool. Le varie scuole sono abbinate alle sedici squadre finaliste. Ieri, ad esempio, abbiamo visto nella grande palestra dello Stanley sei scolarische, ognuna delle quali rappresentata da cinquantina ragazzi dai 9 agli 11 anni. Hanno fatto le loro mini-Olimpiadi in sei prove: corsa, ostacoli, dribbling calcistici, rimbalzi da basket, tiro alla fune, staffetta. Ogni gara ha un punteggio che va da sei (per il vincitore) a uno (per l'ultimo classificato). "Abbiamo abbinato i nomi delle scuole alle nazionali finaliste per cercare di sviluppare nei ragazzi una familiarità con gli altri Paesi". Possiamo raccontare la nostra esperienza per dire che in qualche modo funziona: chi scrive è stato scambiato con Maldini ed è stato "assillato" da una ciurma di ragazzini che chiedevano gli autografi. "Molti di questi ragazzi - ci ha detto Waldron - sono figli di disoccupati o di gente che ha problemi come l'alcolismo. Lo sport è un modo per cercare di coinvolgerli, per non far sentire loro il peso di un'emarginazione totale".

■ S.B.

«Quell'espulsione ci ha penalizzati. E nella ripresa avremmo meritato di più»



■ In diretta con il «vecchio» Boninsegna, alias Roberto Boninsegna, uno dei monumenti della mitica Italia-Germania 4 a 3, semifinale del Mundial '70, gol vincente di Rivera nel secondo dei tempi supplementari. Lo raggiungiamo telefonicamente nella sua casa di Mantova. Cosa che è ancora possibile con la teleselezione 0376, a dispetto di Bossi e del suo Parlamento. Cinque minuti di flusso catodico e l'Italia si ritrova ad arrampicarsi su una parete di 7° grado.

Allora, si mette proprio male, Boninsegna?

Bene non direi. Questi cechi, passatemi la battuta, si trovano ad occhi chiusi... Pressing e fuorigioco sono le loro armi migliori.

Dovrebbero essere anche le nostre, no?

Sì, se gli altri sono sprovvisti. Ma avversari di quella taglia non ne esistono più. I cechi hanno seguito a memoria uno schema. Devono avere un radar.

Ma, non si poteva contrastarli?

Occorreva portare il fuorigioco «più alto», come si dice in gergo.

Azzurri

Sacchi mette la difesa sotto accusa:
«C'è chi gioca con troppa leggerezza»

Sacchi è scuro in volto, punta il dito ancora una volta contro la difesa «...che non ha capito come si doveva giocare questa partita». E trova il modo di difendere le sue scelte: «Nel secondo tempo abbiamo giocato bene».

DAL NOSTRO INVIATO

■ LIVERPOOL. Coraggioso, e spesso eretico quando deve affrontare le partite, tradizionalista se non catenacciario quando deve affrontare la critica per una sconfitta. Arrigo Sacchi non si è pentito per aver rivoluzionato la squadra che aveva battuto la Russia: «Rifarei le stesse scelte. Non è questione di uomini, ma di gioco. Abbiamo perso perché nel primo tempo abbiamo commesso una serie di errori. Abbiamo giocato male. Poi, l'espulsione di Apolloni ci ha costretto a giocare in dieci. Ma nel secondo tempo l'Italia mi è piaciuta. Purtroppo a questi livelli non si può regalare un giocatore».

Sacchi appare sfinito. Il volto è teso, ha lo sguardo di chi si sente contro il mondo intero: «Abbiamo sbagliato l'impatto con la partita». Gli chiedono: perché? Risponde: «Ho un'idea, ma non ve la dico. Ripeto, ho fatto giocare gli uomini che reputavo fossero i migliori». Il ct comincia a difendere le sue scelte che hanno fatto discutere e che da oggi gli renderanno la vita

difficile in questa lunga vigilia di Italia-Germania, in programma a Manchester il 19 giugno. «Zola, durante la preparazione si era fermato per sette giorni. Avevamo paura che non potesse giocare subito una partita, figurarsi due di fila. Casiraghi nel secondo tempo della gara con i russi aveva rimediato una botta».

E ora il ct passa ad una difesa all'italiana: «Se Casiraghi avesse segnato il gol del pareggio al 92', ora mi fareste domande ben diverse. Non cerco scusanti, ma meritavo il pareggio. Incombe la partita con i tedeschi e il ct ora fa catenaccio: «La Germania ha avuto un calendario molto favorevole. Ha giocato prima di noi la prima partita e scenderà in campo per la seconda già conoscendo il risultato della nostra seconda gara. Inoltre, ha goduto di una settimana di riposo. Ma non è il caso di anticipare i tempi. Aspettiamo il risultato di domenica e vediamo». Alla radio Sacchi confesserà. «Ora bisogna mantenere i nervi ben saldi,

il gruppo deve rimanere unito e lavorare come ha fatto finora. Io ci credo! Possiamo battere la Germania».

Arriva Costacurta. Mastica un chewing gum, ha l'aria abbastanza seccata. Dice: «Temevo la Repubblica Ceca. Avevo seguito le sue partite durante il girone di qualificazione e sapevo che è una squadra forte. Sono bravi a inserirsi da dietro e lo hanno dimostrato. Il primo gol è colpa della difesa, ma non date a noi la colpa del secondo. C'è stato un inserimento di un centrocampista e qualcuno doveva seguire Bejbi». Colpa di Donadoni? Costacurta assolve il suo ex compagno del Milan: «No, non è stato un errore di Donadoni». Costacurta non aggiunge altro, ma fa capire che il responsabile è Dino Baggio.

Il presidente federale, Antonio Matarrese, invita l'ambiente a restare tranquillo: «Avevo in programma un fine settimana in famiglia, ma a questo punto resto vicino alla squadra. Non facciamo i soliti italiani che si esaltano per una vittoria e si deprimono per una sconfitta. Possiamo ancora superare il turno, ho fiducia nella squadra e ho fiducia in Sacchi».

Casiraghi ammette: «Se avessi segnato al 92', avremmo pareggiato e ora la situazione sarebbe ben diversa. Però, non è il caso di drammatizzare, siamo ancora in corsa». Apolloni invece cerca una difficile difesa: «Non mi sento il capro espiatorio. L'arbitro è stato severissimo». Maldini vive invece

una giornata strana, perché al mattino aveva provato la gioia della nascita del primo figlio, Cristhian, ma di sera ha provato l'amarezza di questa sconfitta che complica maledettamente il cammino europeo dell'Italia. Maldini avrà ora un permesso speciale per tornare in Italia, partirà stamane alle otto (ora inglese), e tornerà in Inghilterra domenica all'ora di pranzo. «Non mischiamo le due cose, ho provato una gioia grandissima, ma il calcio non c'entra nulla. La sconfitta di stasera invece fa malissimo, perché abbiamo perso per due errori. Però possiamo rimetterci in corsa». Enrico Chiesa non ha potuto vivere intensamente la gioia del secondo gol in due partite in nazionale: «Mi piange il cuore, ho segnato un bel gol, è vero, ma non è servito a nulla. Contano solo i risultati finali, il gruppo, e oggi abbiamo perso».

Sibillino Zola, che è stato a lungo acclamato dal pubblico italiano presente all'Anfield Road e che è entrato solo al 78': «Non era facile rinunciare a un leggero ai due attaccanti dopo la partita con la Russia. Gli errori talvolta si pagano».

Oggi gli azzurri torneranno ad allenarsi e Sacchi, nella conferenza stampa delle dodici, dovrà dare altre spiegazioni. Come quella della lunga attesa per fare una sostituzione dopo l'espulsione di Apolloni. Carboni è entrato nove minuti dopo il cartellino rosso. Fatele, in quel frangente Baggio ha segnato il gol partita. □ S.B.

IN POLTRONA CON...

Boninsegna: «Nelle mani della Germania»

MICHELE RUGGIERO

Perché non ci proviamo. La Russia non ci ha insegnato proprio nulla?

Non sprofondiamo in un banale amarcord.

Allora, prendiamo il discorso da un altro lato. Certo che quel tandem Chiesa-Ravanelli... Non è lo stesso assortimento dell'esordio. Ci toglia una curiosità: Boninsegna-Riva come quelli di cui sopra o come chi?

Alora, prendiamo il discorso da un altro lato. Certo che quel tandem Chiesa-Ravanelli... Non è lo stesso assortimento dell'esordio. Ci toglia una curiosità: Boninsegna-Riva come quelli di cui sopra o come chi?

Come caratteristiche, direi Casiraghi-Chiesa sarebbe la coppia più somigliante.

Significa che il ctti, dietro quelle lenti scure, proprio non l'ha vista...

Alt, non diamo esca alle polemiche. In fondo, Ravanelli e Chiesa finora non hanno sciupato nulla o quasi.

Chissà che cosa ci riservava la gara con Casiraghi in campo?

Non fatemi domande cattive. Ah!

Le ricorda qualcuno?



sta...
Alt, non diamo esca alle polemiche. In fondo, Ravanelli e Chiesa finora non hanno sciupato nulla o quasi.
Chissà che cosa ci riservava la gara con Casiraghi in campo?
Non fatemi domande cattive. Ah!

Ahil

Che cosa succede?

Apolloni è fuori, ha ragione Pizzul. Che ingenuità.

Se non è autolesionista, Sacchi deve modificare in fretta l'assetto tattico...

Credo che abbia dei dubbi. Giustamente prende tempo, la partita è apertissima.

Bejbi la pensa diversamente...

Adesso, è tutta in salita.

Chissà che cosa s'inventerà Sacchi negli spogliatoi. Magari usa la lavagnetta magica, così neppure Matarrese ci capisce qualcosa...

Non facciamo le cassandre. C'è tutto il tempo per rimettere sul giusto binario la partita.

Guardi che così ha esordito anche Nesti quando la Repubblica ceca ha cominciato a macinarci...

Cambio, cambio, entra Casiraghi per Ravanelli.

Ma bisogna soffrire e subire per mettere la formazione migliore?

I giornalisti siete voi... Sacchi ha detto di aver convocato 22 giocatori in grado di adeguarsi al sistema. Infatti, si riscalda Zola...

Bonimba, l'Unità non poteva chiedere di meglio. Lei è davvero l'interlocutore ideale, qualunque sia il risultato di Russia-Germania, l'incontro con i panzer di Vogts diventa uno spargio... Come ai vecchi tempi.

Speriamo che i tedeschi siano sempre gli stessi.

Cioè?

Ingenui!

Che fa, adesso è lei che stuzzica...

No, l'Italia sta giocando, sta sputando l'anima, ma in dieci tutti si complica.

A noi sembra un po' schiacciata, come una piadina...

Certo, che se non ci fosse San Peruzzi, anche i minuti di recupero sarebbero un inutile recupero. No, nooo, Casiraghi che errore...

Che cosa ha sbagliato?

È stato bravissimo Zola con quell'assist, altrettanto bravo il centrocampista laziale nel controllo della palla, ma è mancato nel centrare la porta... In quei momenti, da quella posizione, anche un minimo spostamento del corpo può disturbare la traiettoria vincente.

Bonimba, l'Unità non poteva chiedere di meglio. Lei è davvero l'interlocutore ideale, qualunque sia il risultato di Russia-Germania, l'incontro con i panzer di Vogts diventa uno spargio... Come ai vecchi tempi.

Speriamo che i tedeschi siano sempre gli stessi.

Cioè?

Ingenui!